

Auto green, il noleggio fa da traino

Su 100 vetture ibride plug-in immatricolate in sei mesi del 2023, 63 sono in locazione

Sibilla Di Palma

Tra alti e bassi, il settore delle auto green non è ancora riuscito a decollare definitivamente nel nostro Paese. Pesano, infatti, gli elevati costi di queste vetture, specie in un periodo di corsa del cavovita come quello attuale che limita il potere d'acquisto degli italiani. In questo scenario, una spinta alla maggiore diffusione dei veicoli a zero o basse emissioni sta arrivando dalla mobilità a noleggio, che già da diversi anni ha scelto di innovare la propria flotta guardando alle alimentazioni alternative. Secondo gli ultimi dati Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), il settore sta continuando a crescere: nei primi sei mesi dell'anno sono stati immatricolati 308.950 veicoli, in aumento del 47% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un quadro nel quale spicca l'avanzata delle alimentazioni green. Su 100 vetture ibride plug-in immatricolate in Italia 63 sono a noleggio e su 100 elettriche 34 sono in locazione.

Il trend è destinato ad aumentare, secondo Pietro Teofilatto, direttore area fisco ed economia di Aniasa: «Nei primi sei mesi dell'anno la flotta dei veicoli circolanti ha toccato il numero record di un milione e

300 mila unità. L'obiettivo è di arrivare a due milioni, con una quota crescente di auto elettriche e ibride». La strada, secondo Teofilatto, è infatti ormai tracciata. «Dal 2035 non sarà più possibile produrre in Europa vetture con motori alimentati a benzina e diesel, con l'obiettivo di ridurre del 100% le emissioni inquinanti dei nuovi veicoli». Questo fa sì che l'offerta delle case automobilistiche sia dunque sempre più centrata sull'elettrico. Inoltre, prosegue, «in molti comuni si sta andando verso un restringimento della circolazione per i veicoli ante Euro 4: come conseguenza sempre più aziende e privati guardano con crescente interesse alle alimentazioni alternative». Specie nel caso dei privati, aggiunge, «il noleggio viene visto anche come il sistema migliore per sperimentare i modelli ibridi o elettrici, che in molti casi risultano ancora inaccessibili per gli elevati costi di vendita». Pesa, inoltre, il tema legato alle infrastrutture di ricarica. Non a caso, «in molti preferiscono rimandare l'acquisto, optando per formule di noleggio a medio termine, in attesa che i nuovi modelli evolvano verso una maggiore autonomia».

Intanto gli operatori del settore si sono organizzati, offrendo servizi di consulenza personalizzati alle aziende clienti che, partendo dal confronto con il fleet manager, puntano a individuare le migliori soluzioni in termini di tipologia di veicoli. Ad esempio, consigliando vetture elettriche e di pic-

cole dimensioni solo per le flotte destinate a operare in un contesto urbano. «Gli operatori puntano infatti a offrire sempre più innovazione sul fronte dei servizi, attraverso una maggiore cura nelle operazioni di call center o un'assistenza più attenta alle esigenze della singola realtà aziendale», osserva Teofilatto, per il quale i numeri raggiunti dimostrano come il settore sia ormai sempre più strategico per raggiungere gli obiettivi europei al 2035. «Per questo, chiediamo che nella prossima Legge di bilancio venga alleggerita la pressione tributaria sulle auto a noleggio a bassissime o zero emissioni, innalzando il livello di deducibilità dei costi al 100%. Questo permetterebbe a tutte le aziende italiane di sostenere minori costi in fase di rinnovo delle flotte, oltre a consentire la creazione di un bacino di auto usate ecofriendly più accessibili ai privati».



Peso: 37%